attac

Il Granello di Sabbia

n°60–venerdì 12-07-2002.

GENOVA, SOLTANTO UN ANNO DOPO

Indice degli argomenti

ATTAC a Genova

ATTAC questo luglio sarà a Genova con una serie di iniziative a cui vi invita a partecipare:

18 luglio consegna delle firme per la Tobin Tax a Roma (ore 11.30 davanti a Montecitorio) e partenza alle 22.00 per Genova con i treni del Roma Social Forum

19 luglio partecipazione alle giornate di public forum con interventi nelle sessioni dedicate ad ambiente, lavoro e precariato, economie di giustizia, guerra globale permanente

20 luglio: ore 13.00 P.zza Palermo, piazza tematica: "dalla Tobin Tax alle privatizzazioni: una stagione di lotte sociali per i diritti" (previsto un servizio di ristoro in piazza); ore 17.27 suoneremo le sirene per ricordare Carlo: ore 18.00 manifestazione per la verità e giustizia sulle violenze di Genova e la morte di Carlo; ore 24.30 Party Alegre: proiezione del film "Porto Alegre FM" e da bere gratis per tutti e tutte.

21 luglio: assemblea dei Fori sociali.

Per l'occasione ATTAC realizzerà uno speciale cartaceo del Granello di Sabbia dedicato alle

attac

privatizzazioni, per averlo bisogna venire a Genova ...

Per informazioni:
Fiorino Iantorno italia@attac.org cell. 347 9141375
Claudio Jampaglia comunicazione@attac.org cell. 348 8958 02

1 - Soltanto un anno dopo

di Antonio Bruno (ATTAC Genova)

“Genova le nostre ragioni” è il titolo dell'appello che il Forum Sociale Genovese ha lanciato per ritornare a Genova un anno dopo le contestazioni al vertice G8.
L'appello, che ha raccolto oltre cento adesioni, invita a ritornare a Genova dal 15 al 21 luglio tutte e tutti coloro che hanno condiviso la straordinaria esperienza del Genoa Social Forum, ma anche quelli che in questo anno si sono convinti delle ragioni “senza se e senza ma” di un'opposizione al sistema economico e politico neo-liberale.
E' per questo che abbiamo organizzato una settimana di iniziative, culturali e politiche (con sette mostre nel sottoporticato del Palazzo Ducale, laddove si svolse il vertice degli otto, una serie di spettacoli teatrale e di proiezioni e concerti di altissimo livello), ma soprattutto forum e discussioni sulle campagne che abbiamo messo in cantiere in questo anno e sulle sfide che ci attendono dal settembre prossimo.
Non troverete più la Genova violentata, blindata e svuotata del luglio scorso. Sono scomparse le terribili grate che dividevano vie e cuori.
In questo anno abbiamo lavorato per superare gli shock e le paure causate dalla cieca violenza. Non tutte sono state superate, permangono ancora ferite profonde, tentazioni di innalzare anche tra di noi le grate dell'orgoglio, separazioni che non salvano nessuno. Ma siamo vivi.
In questo anno, lentamente, ma inesorabilmente, si è cominciato ad alzare il velo sulle provocazioni di quei giorni.
La magistratura ha appurato che la sassaiola che avrebbe dato origine al massacro nella scuola Diaz nella notte del 21 luglio non e' mai esistita, che i tagli sul giubbotto del poliziotto che lamentava di essere stato accoltellato all'inizio del blitz (la massima giustificazione delle reazioni della polizia dentro la scuola) sono incompatibili con una coltellata e con il coltello presentato come prova, che le due bottiglie molotov che hanno giustificato l'accusa di associazione sovversiva a tutti/e i presenti nella scuola erano state sequestrate alcune ore prima in Corso Italia e non si sa bene come sia possibile che sotto la custodia della polizia siano poi finite tra gli oggetti “sequestrati” dentro la scuola.
Le bugie hanno gambe corte grazie all’infaticabile lavoro del Genoa legal forum, dei tanti e tante che non hanno mai smesso di testimoniare, raccontare e fare circolare le informazioni, la verità
La campagna di odio lanciata dalla destra non ha pagato neanche elettoralmente; il sindaco Giuseppe Pericu (che guida una giunta di centro-sinistra), accusato di essere il Sindaco dei NO GLOBAL (accusa invero un po' forzata, se guardiamo ai fatti) e' stato rieletto al primo turno, proprio con l’aiuto di alcuni esponenti dei movimenti contro la globalizzazione neoliberista che ora siedono in consiglio comunale e provinciale.
Siamo ancora qui, a chiedere verità e giustizia per riprenderci la nostra città, e godere con voi delle sue bellezze, stranezze e della sua gente.

2 - E Carlo?

Di Haidi Gaggio Giuliani

(tratto da Rivoluzioni n. 6, mensile di Liberazione)

Il nonno è morto più di vent’anni fa, quando i miei figli erano bambini. “Un pezzettino di lui vive in ciascuno di voi” ho detto, “abbiatene cura.”
In piazza Alimonda Beatrice, dai lunghi capelli biondi, il 20 gennaio ha portato uno striscione: CARLO VIVE
Poco tempo dopo, meno di un mese, abbiamo aggiunto: CON EDO
Edo e Carlo. Insieme nei corridoi del liceo, le prime sigarette fumate di nascosto, le partite a ping pong, le assemblee d’istituto, le manifestazioni per la scuola...Già alto e magro il primo, sempre piccolo e sempre in movimento il secondo.
No, non sono vivi; non ho più bambini a cui raccontare fiabe: Edo se l’è portato via, nel sonno, una miocardite. E Carlo?
E’ passato quasi un anno, trecentotrentanove giorni senza di lui, un senso di stanchezza infinita quando penso ai giorni che devono ancora venire.
Con Antonella Marrone, giornalista prima e poi anche amica, come è successo con tante belle persone conosciute grazie a mio figlio, ho appena ripercorso questo tempo, vissuto come

attac

in apnea: la solidarietà dei compagni e di tanta gente per lo più sconosciuta, le indagini, la ricerca di foto e filmati, di documenti e testimonianze, i rapporti con la stampa, la televisione, l'impotenza di fronte alle falsità e alla disinformazione, la necessità di spiegare come sono andate le cose, i libri, le rappresentazioni teatrali che parlano di lui, la formazione del Comitato, la preparazione del CD con le canzoni regalate a Carlo...Come in apnea, dicevo, un po' perché i giorni e le notti si rincorrono carichi di impegni, un po' perché se ti fermi a respirare il dolore si fa insopportabile.
Un'altra amica mi dice: "Sai, l'altro giorno ho visto un biondino con un berretto, così e così, insomma ho provato un tuffo al cuore..."
No, ai miei occhi nessun berretto è come il suo; non proverò mai il brivido, l'illusione di riconoscerlo in mezzo a un gruppetto di giovani. Ma i ragazzi e le ragazze della sua età, le giovani donne e gli uomini futuri, hanno assunto per me – maestra in pensione, innamorata solo di bambini – un'importanza particolare.
Ne ho conosciuti tanti, in questi mesi, tanti e diversi.
In piazza Alimonda i più tenaci, quelli che si siedono lì e ci restano anche tutta la notte, una bottiglietta di birra e una canna "da fumare con lui", sono quelli che la nostra società perbenista non vuole neanche vedere: hanno i pearcing, i tatuaggi, alcuni di loro frequentano il Sert; hanno il cuore grande, la testa piena di poesia, spesso un cucciolo tra i piedi. Sono i più sensibili, magari ti danno del lei, spesso non parlano. Io ricordo altri giovani, intere generazioni di possibili contestatori, messi a tacere da un nascente, e fiorente, mercato di droga pesante.
Chi ha voluto il loro annientamento?
I più felici, anche se trascorrono troppo del loro tempo libero in riunioni fumose, sono senza dubbio i giovani "impegnati" (che brutta parola, ma non ne trovo altre) politicamente, nei partiti e nei movimenti, e socialmente, nel volontariato; suppliscono, cioè, a una democrazia incompleta, lei sì immatura, e cercano di correggere quest'abisso di ingiustizia.
Chi dovrebbe essere considerato responsabile al posto loro?
Non ho dimestichezza con la religione, credo di essere nata atea, ma ho imparato a collaborare nella scuola con chi aveva il coraggio di mettersi in discussione, da credente, di fronte ai problemi reali almeno quanto me, da comunista. E a rispettarlo. Come oggi provo grande rispetto per quei giovani che mettono la loro fede al servizio del mondo.
Chi ha l'arroganza di immiserire questa loro grande disponibilità invocando la fede come strumento di supremazia e di guerra di civiltà?
Con quelli "più abbronzati" avevo rapporti di solidarietà da lungo tempo; da lungo tempo soffro incontrandoli agli angoli delle strade, lontani dalle loro famiglie, umiliati. Il sorriso che mi restituiscono può scaldarmi il cuore, ma non posso evitare di chiedermi:
chi li ha costretti a lasciare la propria terra, in alcuni casi strappando le radici e prostituendo, per sopravvivere, il corpo o l'anima?
Dentro ai bar quando fa freddo, o fuori, attorno alle macchinette mangiasoldi, discutendo dell'ultima partita, il capannello è prevalentemente maschile, anche in questo pezzetto d'Europa del terzo millennio. Ora che ritorna l'estate basta una panchina per ritrovarsi. Perché si ha voglia di chiacchierare con gli amici, stare insieme ad ascoltare o a strimpellare una chitarra, maltrattare un tam tam, anche perdere tempo, perché no: è così bello quando lo si fa in compagnia. Tutti consumatori devono essere i nostri ragazzi; non ci sono luoghi dove si possa andare senza spendere soldi. Perché?
Chi ha rubato gli spazi della città?
Chi ha rubato la cultura, la voglia di musica, di arte, di bellezza?
Poi ci sono gli altri; non li amo, lo confesso, ma nello stesso tempo non posso fare a meno di guardarli: sembrano cloni della pubblicità e dei serial televisivi, rassegnati ad essere belli, a piacersi davanti allo specchio; il telefonino sempre acceso, il vestitino all'ultima moda, lo zainetto firmato, il capellino tagliato giusto, perfino la risatina...
So che quando erano bambini anche loro avevano grandi potenzialità e un'anima affamata.
Chi li ha condannati a una visione del mondo così meschina ed egocentrica, ad ideali piccini, a tanta pochezza?
Ho conosciuto tanti giovani, dicevo: li ho incontrato nella luce incerta dei centri sociali, sul palcoscenico di qualche teatro, nelle Comunità di San Benedetto, nelle radio libere. Rivedo i volti solari dei ragazzi del Forum Sociale Antimafia, sorridenti e coraggiosi, a Palermo, in una terra difficile e bella.
Chi sostiene che si possa convivere con la prevaricazione mafiosa?
E tanti ne ho incontrati in lunghe notti di ricerca, nelle fotografie, nei filmati, nelle pagine dei libri, nelle testimonianze rese; giovani venuti a Genova per dire no allo sfruttamento, alle guerre, no alla barbarie dei grandi mercati, alle logiche disumane della finanza; giovani feriti nel corpo e nell'anima.
Chi ha ordinato la violenza?

Chi ha cercato di rapinarli della capacità di sognare?
Chi vuole falsificare, nascondere, stracciare la verità e la giustizia?

Chi ha deciso la morte di Carlo?

3 - Genova, le nostre ragioni

Appello del Forum Sociale Genovese sottoscritto da centinaia di associazioni, social forum, reti

Noi che nel Luglio scorso abbiamo dato vita alla straordinaria e plurale esperienza del Genoa Social Forum rivolgiamo un appello a tutti e tutte coloro che lo scorso anno sono venuti a Genova per manifestare il loro dissenso contro il governo abusivo del pianeta, il G8, e le sue politiche di morte.
A tutti e a tutte coloro che, riconoscendosi nel patto di lavoro che dette origine al Genoa Social Forum e nella dichiarazione d'intenti del GSF di non recare danno alcuno a cose e persone, si sono visti negare il loro diritto a manifestare liberamente ed hanno subito una repressione senza precedenti nella storia della Repubblica Italiana.
Ci rivolgiamo alle donne ed agli uomini che, pur non essendo fisicamente a Genova, c'erano con il cuore e con la mente.
A tutti e a tutte coloro che hanno avvertito il grande segnale di quei giorni: i poveri che riprendevano la parola, gli ultimi che si rimettevano in cammino, una nuova generazione che scopriva il gusto e l'importanza dell'impegno politico.
Ci rivolgiamo anche a coloro che a Genova non c'erano per scelta e che solo dopo hanno capito l'importanza dell'evento.
Ci rivolgiamo ai registi che hanno filmato i colori e le percosse, ai giornalisti che si sono opposti alla disinformazione organizzata facendo il loro mestiere, agli uomini e donne di cultura che hanno avvertito la tragicità dei fatti ma anche l'inarrestabile voglia di dibattere, discutere raddrizzare i torti enormi che si continuano a consumare e di cambiare il mondo che tutte le persone venute e Genova condividevano.
Noi vogliamo riprendere le proposte emerse nel Public Forum che precedette l'apertura del summit del G8.
Vi chiediamo di tornare a Genova un anno dopo, nella settimana che termina con il 19, 20, 21 Luglio, per dire al mondo ciò che la repressione ha voluto nascondere.
Per dire le nostre ragioni.
Voi G8, noi 6miliardi: era vero ieri lo è ancora di più oggi.

Anche i pochi impegni assunti dagli otto paesi più ricchi del mondo per la lotta alla povertà sono rimasti lettera morta.
In questo anno gli otto governanti abusivi del pianeta si sono macchiati di nuovi crimini contro l'umanità e risulta ancora più chiaramente che la loro modalità di potere addensa ulteriori ed imminenti guerre che coinvolgono intere popolazioni civili.
Lo sterminio per fame e per malattie altrimenti curabili, l'inaccessibilità all'acqua potabile, lo sfruttamento inumano della forza lavoro, l'inquinamento dello biosfera e l'avvelenamento dei mari sono proseguiti senza alcun freno.
Tutto ciò viene messo in atto per garantire il massimo di profitto ad un gruppo di transnazionali che incamerano nelle loro mani ricchezze superiori a quelle del PIL di interi paesi.
Una guerra economica, sociale e militare è stata dichiarata dagli otto paesi più ricchi contro l'intera umanità.
Una guerra che uccide con l'arma del debito e degli aggiustamenti strutturali, con il controllo delle proprietà intellettuale da parte delle multinazionali e con la demolizione di ogni straccio di legislazione sociale che sia di impedimento alla selvaggia e libera espansione del mercato.
Una guerra che uccide con la crescita senza precedenti delle spese militari e con la costruzione di nuovi sistemi di morte come lo scudo stellare. Una guerra che ci hanno detto voler essere permanente, sovrana regolatrice della dittatura del mercato, volano ricercato per superare ogni recessione e far girare al massimo la macchina dell'ingiustizia.
A questo tipo di guerra seguono le guerre "guerreggiate" che tanti lutti continuano a produrre tra le popolazioni.
I potenti chiusi nella loro zona rossa, isolati dal mondo insieme al loro esercito privato, hanno avuto paura dei trecentomila di Genova. Temevano che il tarlo di Seattle avesse scavato così a fondo da far vacillare il granitico consenso di cui hanno bisogno. Per questo hanno scelto la repressione.
Genova è stata violentata nel corpo e nell'anima, fino a versare il sangue di uno dei suoi figli: Carlo Giuliani.
Non immaginavano che il nostro dolore diventasse il dolore di una parte così vasta dell'umanità , che il nome di Carlo e di Genova varcasse gli oceani e le montagne, narrasse dolcemente alle orecchie di chi contadino/a, operaio/a, studente/ssa, disoccupato/a, senza casa, senza terra, senza speranza, che la storia non è affatto chiusa e che il loro destini possono

essere riscritti con l'inchiostro della giustizia sociale, della libertà, della pace.
Torniamo a Genova un anno dopo.
A rincontrare i genovesi, in primo luogo quelli che ci hanno accolto con simpatia e condivisione dei nostri ideali, nonostante una ossessionante campagna intimidatoria, per la loro civiltà e per la loro pazienza, ma anche quelli di loro che erano stati indotti ad allontanarsi da una propaganda intimidatoria o che lo avevano scelto, perché capiscano che la violenza stava dentro e dietro le grate e non nasceva dentro un movimento di migliaia di persone che scendevano in piazza per un mondo migliore. A riscoprire Genova libera da cancelli, grate, posti di blocco. A continuare la riflessione, che e' cresciuta e lievitata in mille iniziative durante questo anno in Italia e nel mondo.
A riflettere e a discutere sul nostro domani, sulla possibilità di una reale alternativa alla globalizzazione neoliberista, con una modifica radicale dei saperi che metta al centro la formazione e la scuola come diritti per tutte e tutti, delle produzioni e degli stili di vita, a cominciare, dal ripensamento dei consumi e dal rifiuto di utilizzare cibi geneticamente modificati, rilanciando l'agricoltura biologica, per continuare con la radicale ed indifferibile messa in discussione dei rapporti di produzione.
Ad appoggiare e rilanciare tutte le campagne che si stanno sviluppando, come, ad esempio, quella contro la modifica della legge sulla produzione e il commercio delle armi, quelle per il boicottaggio di aziende e marchi responsabili di gravi violazioni di diritti e di attacco all'ecosistema, quelle per la difesa e l'estensione delle garanzie dello Statuto dei Lavoratori e la lotta contro ogni forma di precariato, quella per l'affermazione dei principi di civiltà e di giustizia violati dalla legge sull'immigrazione Bossi - Fini, quelle per gli acquisti trasparenti e per la sicurezza alimentare, quella per la fine dell'embargo all'Iraq, quella contro la Nato, quella che intende riaffermare la difesa e la riqualificazione della scuola pubblica.
Torniamo a Genova perché le nostre ragioni sono ancora tutte presenti . Sono ancora di più in movimento.

4 - La sindrome di Genova

di Genoa Legal Forum

Le giornate del G8 a Genova verranno ricordate, fra l'altro, anche per i 6.200 candelotti di gas lacrimogeni sparati in 48 ore sui cittadini genovesi e sui manifestanti.
In gran parte si trattava di candelotti al gas CS. Questo gas - arma da guerra in quanto arma chimica - sulla base degli studi effettuati provoca effetti mutageni, clastogeni (a carico della struttura dei cromosomi), aneugici (a carico del numero dei cromosomi) e genotossici (a carico delle substrutture cromosomiche). Ciò in violazione di uno dei più elementari diritti umani: quello alla salute.
Infatti, il gas ha provocato in molti - manifestanti, cittadini, appartenenti alle forze dell'ordine - danni irreversibili, in violazione della normativa interna e delle convenzioni internazionali in materia. Basti ricordare che l'uso del gas CS è vietato dal Protocollo di Ginevra del 1925 come mezzo di aggressione bellico, ma viene usato dagli Stati per scopi di cd. law enforcement contro i propri cittadini in mezzo mondo.
Raccogliendo le numerose segnalazioni pervenute in questi mesi circa i gravissimi effetti tossici del CS, il Genoa Legal Forum, affiancato da un pool di chimici e di medici, ha presentato sabato 15 giugno 2002 un circostanziato dossier alla Procura della Repubblica di Genova, contenente decine di testimonianze e di denunce per lesioni aggravate da parte di manifestanti, appartenenti alle forze dell'ordine, medici.
Attraverso il contatto del GLF con studi legali americani, svizzeri e belgi analoghe iniziative verranno intraprese nei prossimi mesi in altri stati europei e nord-americani. L'iniziativa giudiziaria italiana diventa così il leading case di riferimento.

Siete pregati di dare informazione di eventuali vostri disturbi causati dai gas durante le giornate contro il G8 a:
Genoa Legal Forum, telefono 0039 010 2461413 oppure via email a: info@genoalegalforum.org

5 - Il carabiniere che non taceva

di Angela Nocioni
(tratto da Liberazione)

Chi parla paga. Il carabiniere Valerio Mattioli ha parlato ed ora è fuori dall'Arma. Radiato per «scarso rendimento» sta scritto nel documento a firma del tenente generale Bruno Simeone. Ma chi è il carabiniere scelto che i suoi superiori accusano di aver rivelato «qualità professionali e personali negative»? E' colui che nel '99 denunciò le schedature illegali di cittadini (settantacinque milioni di dossier sui fatti privati di ciascuno, in meticolosa violazione del diritto alla privacy), lo stesso che subito dopo l'omicidio di Carlo Giuliani scrisse un articolo su

Liberazione riguardo l'utilizzo delle armi da fuoco in piazza e le disposizioni impartite per i giorni del G8. Poi ricorse ai giudici di Genova e alla Procura militare di Roma (per la verità, senza grandi risultati). Un carabiniere che riconosce le infrazioni alla legge, non le tace, prende carta e penna e scrive a un quotidiano. Un carabiniere che rifiuta l'omertà e ostenta indifferenza alle intimidazioni. Un carabiniere da punire per scarso rendimento.

Il licenziamento in tronco arriva infatti dopo uno stillicidio di procedimenti disciplinari e pesanti pressioni. Mattioli è stato anche indagato per calunnia, per la faccenda delle schedature di massa. Il giudice chiese l'archiviazione.

Accusato di essersi concesso un caffè al bar durante il servizio, il 31 maggio del 2000 viene denunciato alla procura militare di La Spezia per abbandono di posto e violata consegna. il giudice l'assolve per non aver commesso il fatto.

Le grosse grane arrivano con il G8. Per gli spari di piazza Alimonda è sotto accusa il carabiniere di leva Mario Placanica. Le foto di Tano Amico ritraggano una pistola spuntare da un blindato della Benemerita in via Tolemaide. Quando la denuncia di Mattioli arriva in edicola qualcuno deve aver ritenuto la misura ormai colma. «Il generale di brigata Arturo Esposito inviò la lettera ai miei superiori con preghiera di formulare le valutazioni di competenza» racconta Mattioli. Risultato: dodici giorni di rigore come misura disciplinare. Per aver leso il prestigio delle forze dell'ordine. «Quando mi sono sentito accusare di aver parlato di argomenti riservati di servizio ho chiesto che proprio per questo le mie denunce venissero inoltrate alla procura di Genova, ma mi imbattei in un drastico rifiuto, per questo alla fine gliele ho inviate io». Il Cocer (principale sindacato dei Carabinieri) non lo difende. E i commilitoni? Come reagiscono gli altri carabinieri alle rivelazioni del collega? «Qualcuno mi ha detto che avrebbe voluto arrestarmi lui stesso. Nessuno mi ha appoggiato. Hanno paura». Dove andrà adesso a cercarsi un lavoro il tenace Mattioli, coraggio da vendere, quarant'anni suonati, dal novembre del '79 nella Benemerita? «Non lo so, non riesco nemmeno a pensarci, io sono un carabiniere».

6 - Un disco per Carlo

www.piazzacarlogiuliani.org

Questo CD vuole ricordare Carlo, ucciso a Genova il 20 luglio 2001 da un proiettile delle "forze dell'ordine", durante le manifestazioni per una globalizzazione dei diritti e una cultura di pace.

Noi lo dedichiamo a Edo, suo amico, e a tutti i giovani che oggi, come ieri e domani, offrono le loro energie, la loro intelligenza, la vita, nella costruzione di un mondo più giusto e solidale.

Il CD sarà in vendita a 12 euro dai primi di luglio: lo troverete a Genova, durante le manifestazioni in memoria di Carlo e di quanto è avvenuto un anno fa, e in alcuni negozi di dischi come Ricordi e Fnac.

Il ricavato verrà gestito dal **COMITATO PIAZZA CARLO GIULIANI - O.N.L.U.S**.per progetti di solidarietà.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a piazzacarlogiuliani@tiscali.it

Il CD **"Piazza Carlo Giuliani ragazzo"** è stato realizzato con il contributo generoso di autori, cantanti, gruppi musicali. Vi troverete brani inediti o già pubblicati di:
Modena City Ramblers, 99Posse, Vito Rorro, Banda Bassotti, Daniele Sepe, Yo Yo Mundi, Africa Unite, Meganoidi, Subsonica, Marco Chiavestrelli, Les Anarchistes, Mau Mau, Andrea Sisti, Kevlar, Pierugo e Marika

7 – Programma iniziative Genova le ragioni in movimento

INIZIATIVE CULTURALI

Mostre fotografiche (SOTTOPORTICATO DI PALAZZO DUCALE)
1. "Porto Alegre" a cura del Gruppo Comunicazione del Milano Social Forum
2. "Un altro mondo e' possibile" a curo di Luciano Ferrara
3. "Libro bianco" a cura del Gruppo Comunicazione del Milano Social Forum
4. "L'anti G8 dei più" a cura di Silvestro Reimondo
5. "All'ombra del recinto" a cura del Forum Sociale del Ponente Genovese.
6. "Prima di Carlo" a cura dei comitati Roberto Franceschi, Luca Rosso, Francesco Lo Russo, Fausto e Iaio, Peppino Impastato, Franco Serantini ed altri.
7. Testimonianze su Carlo Giuliani raccolte dall'Archivio ligure di scrittura popolare della Facoltà di Storia di Genova a cura del prof. Antonio Gibelli

15 - 19 luglio Mostra artisti della CGIL, Biblioteca Berio

dal 17 al 19 LUGLIO : nella SALA MERCATO DEL TEATRO MODENA
17 LUGLIO ORE 21.00 : pièce teatrale del Teatro Danza di Torino 22.30 a cura del Gruppo Limpido
18 LUGLIO ORE 21.30 a cura del gruppo Homonovo
19 LUGLIO ORE 21.00 a cura del Collettivo di Ricerca teatrale di Vittorio 22.30 a cura degli amici e delle amiche di Carlo

dal 16 LUGLIO al 18 LUGLIO nel PORTICO DI PALAZZO DUCALE
16 LUGLIO ORE 21.30 : lettura di poesie a cura della CASA PARLANTE
17 LUGLIO 18.00 : incontro-dibattito sul tema "Credenti e non credenti nel processo di globalizzazione"
18 LUGLIO 21.30 : "Oggi per la prima volta" pièce teatrale a cura degli amici e delle amiche di Carlo

Presentazione libri:
18 luglio 2002 ore 16.30 presso Sottoporticato Palazzo Ducale "L'informazione tradita" ed. Zelig con Angelo Ferrari, Luciano Scalettari giornalista Famiglia Cristiana
18 luglio 2002 ore 17.30 presso Sottoporticato Palazzo Ducale La trappola' controinchiesta dei fatti di Genova e sul movimento globale” editori Riuniti
18 LUGLIO " 18.30 presso Sottoporticato Palazzo Ducale "Un anno senza Carlo" di Antonella Marrone ed. Baldini-Castoldi

INIZIATIVE DIVERSE
17 luglio 2002 Biologgia 5 a Loggia Banchi 18 luglio 2002 ore 21 atrio Palazzo Ducale Concerto di gruppi con presentazione del CD 'Piazza Carlo Giuliani'.
19 luglio 2002 dalle 15 alle 21 spazi per l'agricoltura biologia e l'alimentazione responsabile in Piazza Matteotti e Loggiato Palazzo Ducale.
19 di luglio : consiglio nazionale ARCI alle ore 21 sessione aperta dei lavori dal titolo ³Società civile, movimenti democratici per il cambiamento a un anno dai fatti di Genova².
19 luglio alle ore 21.30 : LETTURE DALLA MEMORIA DEL FUOCO di Edoardo Galeano , a cura della Comunità di S.Benedetto al Porto e del Connettivo Oskar Matzerath - porticato di Palazzo Ducale

LE RAGIONI IN MOVIMENTO Programma iniziative politiche

19 luglio 2002 ore 10 - 13 Teatro della Corte, uscendo da stazione Brignole a sinistra.
Assemblea plenaria di presentazione delle tematiche che verranno affrontate
19 luglio 2002 ore 15 - 20 FORUM da tenere in parallelo
- Migranti : Commenda di Pre, vicino stazione Principe
- Alimentazione - Agricoltura : Loggia Banchi, dietro piazza Caricamento
- Antiproibizionismo : Sala Cambiaso, salita S. Francesco vicino piazza Meridiana
- Ambiente : Sala del Camino, via Garibaldi
- Guerre : Teatro della Corte
- Sanitari del GSF : Villa Rosazza, uscendo da stazione Principe a sinistra.
- Lavoro - Non lavoro - precarietà; Palazzo San Giorgio, piazza Caricamento

VERITA' E GIUSTIZIA SUI FATTI DI GENOVA 20 luglio
20 luglio 2002 ore 10 - 13 Convegno gestito dal Genoa Legal Forum Teatro della Corte
20 luglio 2002 ore 10 - 13 consiglio nazionale forum ambientalista sala Germi, vico Boccanegra, traversa di via Garibaldi.
20 luglio 2002 ore 10 - 15 incontro cooperative sociali sala Cambiaso.
20 luglio 2002 pomeriggio Incontro di Action for Peace presso Loggia Banchi
BiciG8 da Bolzaneto a Piazza Alimonda

PIAZZE TEMATICHE 20 luglio
Migranti : piazza della Commenda
Disobbedienza, antiproibizionismo : piazza delle Americhe
Guerre : Piazza Paolo da Novi
ATTAC : Piazza Palermo sono in via di definizione altre piazze (Legambiente ...)

IL 20 LUGLIO in Piazza Alimonda dalle ore 9.00 alle ore 19.00 il Comitato Piazza Carlo Giuliani accoglierà il fluire delle persone che verranno a rendere testimonianza a Carlo con musica, lettura di testi , di poesie

ore 18 : piazza Verdi CORTEO per i diritti.

20 luglio 2002 ore 21 CONCERTO di presentazione del CD 'Genova chiama' Ponte Parodi

21 luglio 2002 ore 10 - 18 ASSEMBLEA PLENARIA sulle PROPOSTE DEL MOVIMENTO DEI MOVIMENTI Teatro della Corte

21 luglio 2002 ore 21 CONCERTO a Ponte Parodi